GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — SABATO 22 GENNAIO — NUM. 17

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZA. — Le Associazioni e le inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2876** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 12 settembre 1869, n. 5290, col quale il Collegio dei Cinesi, fondato da Matteo Ripa in Napoli, fu riconosciuto Ente morale col nome di *Reale Collegio Asiatico;*

Visto l'altro Nostro R. decreto anche dato il 22 settembre 1869, n. 5291, con cui fu provveduto all'ordinamento degli studi e delle discipline nello stesso Collegio;

Visto il R. decreto del 2 giugno 1870, n. 5699;

Visto il R. decreto del 16 aprile 1874, n. 1888, con cui fu data facoltà al Ministero di avvisare e proporre un ordinamento migliore per gli studi e l'amministrazione del Collegio Asiatico;

Volendo dare all'originaria istituzione del Collegio più largo esplicamento, e ordine e avviamento più efficace;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Collegio Asiatico in Napoli è diviso in tre sezioni: una di cinque alunni chierici, conforme all'intento del fondatore; un'altra di dieci alunni laici a posto gratuito; la terza anche di dieci convittori laici, ma a pagamento.

È data autorità al Ministro di Pubblica Istruzione di aumentare il numero degli alunni nella 2ª e 3ª sezione, secondo che permettano le facoltà del Collegio.

Art. 2. Sono ammessi alla prima sezione solamente i giovani nati in Asia e di parenti asiatici, che compiti i quindici anni di età e parte degli studi comuni alle altre due, intendono allo scopo prefisso dal fondatore.

Art. 3. Alla seconda sezione possono essere ammessi, non pure i giovani nati in Asia e di parenti asiatici, ma ancora quelli di nazione asiatica nati in Africa.

Art. 4. Nella terza sezione possono essere ammessi anche alunni nati in Asia o in Africa, ma di parenti europei.

Art. 5. Per essere ammesso alla sezione 2ª od alla 3ª, deve l'alunno avere non meno di nove anni di età, nè più di 14, e saper leggere nell'idioma natio.

Art. 6. Gli alunni della 2ª e 3ª sezione hanno comuni gli studii ed il vitto, e sono sottoposti alla stessa disciplina.

È data però facoltà agli alunni della prima di frequentare alcuni degli studii prescritti alle altre due sezioni.

Art. 7. L'insegnamento è dato a tutti nella lingua italiana, possibilmente.

Lo studio della lingua italiana, della natia di ciascun alunno, della latina, della inglese, della francese, e lo studio del disegno, e di tutte quelle dottrine che dispongono ai commerci e alle esplorazioni scientifiche in Asia o in Africa, sono obbligatorii e gratuiti.

Lo studio di altre lingue, altre scienze, altre arti, è libero e a pagamento.

Art. 8. Alle scuole della 2ª e della 3ª sezione possono essere ammessi anche alunni esterni, nazionali o stranieri, pagando la tassa che sarà stabilita.

Art. 9. Gli alunni della 1ª e della 2ª sezione devono esser nati di parenti cattolici, e professare la religione cristiana cattolica. A quelli della 3ª è data libertà di professare la religione dei loro parenti.

Art. 10. Un direttore regge il governo, in genere, del Collegio, e particolarmente gli studii della 2ª e della 3ª sezione, coadiuvato per la educazione e la disciplina da due vicedirettori, e per l'amministrazione da un economo.

Il vicedirettore della sezione ecclesiastica sarà scelto tra i sacerdoti designati dal fondatore. La scelta dell'altro vicedirettore e dell'economo è riservata liberamente al Ministro.

Art. 11. La qualità, la misura e l'ordine degli studii, le norme interne del Convitto e dell'Amministrazione, la retta degli alunni della terza sezione, la tassa degli alunni esterni, le attribuzioni particolari dei vicedirettori e dell'economo, le garanzie che l'economo dovrà dare, saranno dal Ministro indicate con analogo regolamento.

Finchè questo regolamento non sia pubblicato, vi provvederà temporaneamente lo stesso Ministro con ordinanze speciali.

Art. 12. Sono abrogati il decreto del 12 settembre 1869, numero 5291; il decreto del 2 giugno 1870; il decreto del 16 aprile 1874, num. 1888, e tutte le disposizioni date col decreto del 12 settembre 1869, n. 5291, che sono contrarie a quelle ora date.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 ottobre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Il Num. **2886** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 7 agosto 1874, n 2032;

Visto l'altro Nostro decreto del 14 novembre 1875, n. 2769, che scioglie la Commissione per la conservazione dei lavori pregievoli di belle arti dell'Emilia;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È instituita in Ravenna una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte di quella provincia, colle facoltà ed incumbenze stabilite dal decreto 7 agosto 1874.

Art. 2. Detta Commissione sarà composta di sei commissari, tre eletti dal Governo e tre dal Consiglio provinciale, oltre il prefetto che ne sarà il presidente, il quale nominerà un impiegato della Prefettura a compiere l'ufficio di segretario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 dicembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Il N. **MCLXXXII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per modificazioni dello statuto, presa in assemblea generale del 14 marzo 1875 dagli azionisti della Società di credito agrario, regolata dalla legge 21 giugno 1869, n. 5160, anonima per azioni nominative, sedente in Alessandria col nome di *Banca Agricola Industriale d'Alessandria*, colla durata di 50 anni decorrendi dal 23 aprile 1871 e col capitale nominale di lire 800,000 composto di n. 16,000 azioni da lire 50 ciascuna;

Visto lo statuto di detta Società e i RR. decreti che la riguardano del 23 aprile 1871, n. 56, 3 giugno 1872, n. 324, e 15 giugno 1873, n. 676;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Vista la legge 21 giugno 1869, n. 5160;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione sociale del 14 marzo 1875 sono approvate le modificazioni agli articoli 37 e 45 dello statuto della *Banca Agricola Industriale d'Alessandria* nel senso che non sia più data alcuna indennità ai consiglieri di Amministrazione, restando però sempre fermo per essi l'obbligo di prestare una cauzione di 30 azioni; e che la quota del 15 p. 0|0 sugli utili, dovuta prima ad essi, vada ad accrescere la somma del dividendo spettante agli azionisti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il N. **MCLXXXIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 11 giugno 1875 della Deputazione provinciale di Grosseto ed 11 agosto dell'anno stesso del Consiglio comunale di Scansano;

Vista la legge 5 giugno 1850, n. 1037;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Municipio di Scansano è autorizzato ad accettare il legato di annue lire 100 (lire cento) istituito da Pietro Valle con testamento pubblico del dì 21 gennaio 1869 innanzi al notaio dott. Giovan Battista Leoneschi in Scansano, a titolo di premio a due migliori potatori di olivi del comune di Scansano, nella somma di lire cinquanta per ciascuno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il Num. **2877** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Visto l'unito elenco in cui trovansi descritte num. 11 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato;

Viste le inchieste amministrative regolarmente istrutte per ciascuna delle relative domande, dalle quali risulta che le derivazioni richieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica che della privata proprietà, quando si osservino le opportune cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui indicati nell'annesso elenco, vidimato d'ordine Nostro dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, di potere derivare le acque ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nello elenco stesso notati, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 dicembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

ELENCO *di numero* 11 *domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi e torrenti del pubblico Demanio e da canali demaniali, annesso al Real decreto del* 16 *dicembre* 1875.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per forza motrice.			*Lire*
1	Gattinoni Antonio . .	Derivazione d'acqua dal torrente Caldone nel territorio del comune di Acquate, provincia di Como, nella quantità non eccedente in media nel corso dell'anno un modulo al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 6 cavalli dinamici in servizio di un opificio per la macinazione del cemento idraulico che si propone di costruire, nello stesso comune, località detta Cabagaglio.	20 aprile 1875 Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	50 »
2	Biancheri Giovanni .	Derivazione d'acqua dal torrente Borghetto nel territorio del comune di Borghetto San Nicolò, provincia di Porto Maurizio, nella quantità non eccedente moduli 0,35 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 3 circa cavalli dinamici in servizio di un frantoio da olive che si propone di costruire nello stesso comune, località denominata Cosseci.	17 agosto 1875 Prefettura di Porto Maurizio	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	12 »
3	Marinelli Pietro . . .	Derivazione d'acqua dai fossi Bastia e Cupo nel comune di Fabriano, provincia di Ancona, nella quantità non eccedente moduli 0,88 al minuto secondo, atta a produrre in media nel corso dell'anno una forza motrice di cavalli dinamici 13 circa in servizio di un molino per cereali a due palmenti che si propone di costruire nello stesso comune, località detta Cupo in contrada Ponte della Spina.	20 agosto 1875 Prefettura di Ancona	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	52 »
4	Sostegni Ermete e Tarabella Vincenzo	Derivazione d'acqua dal torrente Serra nel territorio del comune di Serravezza, provincia di Lucca, nella quantità non eccedente moduli 2,86 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 16 cavalli dinamici in servizio di una segheria da marmi a 4 telai che si propongono di costruire nello stesso comune, luogo detto Trambiserra.	17 settembre 1875 Prefettura di Lucca	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	64 »
5	Gilardi Giovanni Battista	Derivazione d'acqua dal torrente Oropa, nel territorio del comune di Cossilo, provincia di Novara, nella quantità non eccedente un modulo al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 17 cavalli dinamici in servizio di un opificio da pannilana che possiede nel territorio dello stesso comune, regione Valonto.	28 settembre 1875 Sottoprefettura di Biella	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	68 »
6	De Chierry Enrico . .	Derivazione d'acqua dal torrente incisa nel territorio del comune di Tornolo, provincia di Parma, nella quantità non eccedente un modulo al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 20 cavalli dinamici in servizio di un opificio che possiede nello stesso comune, località detta Santa Maria del Taro, per la triturazione del minerale di rame proveniente dal monte Penna.	29 settembre 1875 Sottoprefettura di Borgotaro	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	80 »
7	Milani Ermete	Derivazione d'acqua dal torrente Cardoso nel territorio del comune di Stazzema, provincia di Lucca, nella quantità non ecce-	13 ottobre 1875 Prefettura di Lucca	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	72 »

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		dente moduli 3,40 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 18 circa cavalli dinamici in servizio di un molino per cereali ad un sol palmento che si propone di costruire nello stesso comune, a monte del Ponte Stazzemese.			*Lire*
8	Buralli Giuseppe . . .	Derivazione d'acqua dal torrente Bolognora nel territorio del comune di Montecatini, provincia di Lucca, nella quantità non eccedente moduli 1,20 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 8 circa cavalli dinamici in servizio di un molino per cereali che si propone di costruire nello stesso comune.	14 ottobre 1875 Prefettura di Lucca	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	32 »
		Concessione d'acqua per irrigazione.			
9	Spezia Lodovico, Alessandro ed Antonio fratelli	Derivazione d'acqua dal torrente Tidono nel territorio del comune di Pianello, provincia di Piacenza, nella quantità non eccedente moduli 0,05 al minuto secondo, per irrigare un ettare di terreno che possiedono nello stesso comune.	23 gennaio 1875 Prefettura di Piacenza	Anni 30 dal 1° gennaio 1874	5 »
		Concessione d'acqua per bonificare ed irrigare terreni.			
10	Merli cav. Luigi . . .	Derivazione d'acqua dal torrente Marino nel territorio del comune di Folignano, provincia di Ascoli Piceno, nella quantità non eccedente moduli 0,48 al minuto secondo, per bonificare ettari 0,84 di terreno che ha divisato di guadagnare nell'alveo del torrente e per irrigare eventualmente altri ettari 6,71 di terreno che possiede nello stesso comune.	20 settembre 1875 Prefettura di Ascoli Piceno	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	50 »
		Concessione d'acqua per macerazione di canapa.			
11	Mantovani Remigio .	Derivazione d'acqua dalla fossa Polesella nel territorio del comune omonimo, provincia di Rovigo, nella quantità di 1530 metri cubi per ciascun anno, per alimentare un maceratoio da canape eretto nella tenuta Campagna Vecchia che possiede nello stesso comune, frazione di Roccamo.	25 settembre 1875 Prefettura di Rovigo	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	16 »

Visto d'ordine di S. M.
Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze
M. MINGHETTI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto del 1° novembre 1875:

D'Ambrosio dei principi di Marzano cav. Edoardo, sottotenente nel 10° reggimento di cavalleria, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado negli ufficiali di complemento dell'arma di cavalleria.

Con RR. decreti del 4 novembre 1875:

Medici di Marignano cav. Carlo e Pertusati cav. Gerolamo, maggiori nell'arma di cavalleria, promossi al grado di tenente colonnello nell'arma stessa;

Crescio cav. Luigi, Uberti Vincenzo e Cesati barone Massimiliano, capitani nell'arma di cavalleria, promossi al grado di maggiore nell'arma stessa;

Serra-Serra cav. Gavino, Acerbo Gabriele, Boveri Giacomo, Cagnassi Luigi, Bestenti Giuseppe, Molini Gaspare, Brusoni Cesare, Bargagli marchese Gino, Avogadro di Quinto cav. Felice e Costantini Ferdinando, tenenti nell'arma di cavalleria, promossi al grado di capitano nell'arma stessa;

Pizzuti dei baroni di Silvi, Castiglione cav. Luigi, Clementi Alfredo, Libri nob. Lorenzo, Guaragna Giuseppe, De Virgilii Carlo, Serra Luigi, Migliaccio Isidoro, Nasi Giovanni, Contivecchi Giuseppe, Fabris Antonio, Rusconi Luigi, Capatti Giovanni, Gatti Sebastiano, sottotenenti nell'arma di cavalleria, promossi al grado di tenente nell'arma stessa;

Nanissi Pietro, furiere nell'arma di cavalleria, promosso sottotenente nell'arma stessa;
Marchi Giuseppe, capitano dell'arma di cavalleria, in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nella rispettiva sua arma;
Tedaldi Emilio, tenente id., in aspettativa per sospensione dall'impiego, id. id.;
Vighi Filippo, capitano dell'arma dei carabinieri Reali, in aspettativa id., id. id.;
Negri di Sanfront conte Leopoldo, capitano nell'arma dei carabinieri Reali, promosso maggiore nell'arma stessa.

Con RR. decreti del 10 novembre 1875:

Morandi Leopoldo e Manconi Francesco, tenenti dell'arma dei carabinieri Reali, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, collocati in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti del 14 novembre 1875:

Carelli di Roccacastello conte Benedetto, maggiore dell'arma di cavalleria, in aspettativa per riduzione di corpo, ammesso a fruire del primo aumento sessennale di stipendio;
Gennaro Ottavio, tenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Nava Giovanni, capitano dell'arma di cavalleria, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;
Du Marteau Carlo, sottotenente nel 16° reggimento di cavalleria, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado negli ufficiali di complemento dell'arma di cavalleria.

Con RR. decreti del 23 novembre 1875:

Vandoni Pietro, sottotenente dell'arma di cavalleria, in aspettativa per motivi di famiglia, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;
Tambelli Raffaele, sottotenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con RR. decreti del 28 novembre 1875:

Oddone Teodoro, tenente nel 10° reggimento di cavalleria, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado negli ufficiali di complemento dell'arma di cavalleria;
Vandoni Pietro, sottotenente dell'arma di cavalleria, in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa;
Forno Giuseppe, sottotenente veterinario del corpo veterinario militare, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Per RR. decreti del 2 dicembre 1875:

Pellizza cav. Eugenio, capo sezione di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Siri Pietro, speditore copista di 3ª classe nell'Intendenza di Roma, nominato ufficiale di 3ª classe nel Ministero delle Finanze;
Bonetti Antonangelo, id. id. di Como, id. id.;
Rossi Francesco, aiuto agente delle imposte dirette, id. id.;
Civilotti Luigi, id. id., id. id.;
Sturla Davide, commesso nelle dogane, id. id.

Per RR. decreti del 5 dicembre 1875:

Chiaro Eugenio, segretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso a capo sezione di 2ª classe;
Mazotti Pietro, vicesegretario di 1ª classe id., nominato archivista di 3ª classe ivi;
Martinez Giuseppe, speditore copista di 2ª classe nell'Intendenza di Campobasso, nominato ufficiale di 2ª classe nel Ministero delle Finanze;
Calendi Filippo, ufficiale di 3ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato speditore copista di 3ª classe nell'Intendenza di Campobasso.

Per decreto Ministeriale del 6 dicembre 1875:

Duchoqué Cesare, segretario di 3ª classe nel Ministero delle Finanze, in aspettativa, richiamato in attività di servizio.

Per decreti Reali e Ministeriali del 9 dicembre 1875:

Grilli cav. Fedele, caposezione di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 1ª classe;
Assandro cav. Luigi, segretario di 1ª classe id., promosso a caposezione di 2ª classe;
Oltolina Antonio, segretario di 3ª classe nelle Intendenze, nominato segretario di 3ª classe reggente nel Ministero delle Finanze;
Laschi Carlo, ragioniere di 3ª classe id., id. ragioniere di 3ª classe reggente id.;
Molini Adriano, computista di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 1ª classe;
Parravicini Achille, id. id., id.;
Faga Michele, id. id., id.;
Sordelli Luigi, computista di 3ª classe nell'Intendenza di Pavia, nominato computista di 2ª classe nel Ministero delle Finanze;
Bargiacchi Giov. Batt., archivista di 3ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Bicchierai avv. Jacopo, vicesegretario di 3ª classe nella Corte dei conti, in aspettativa, richiamato in servizio;
Campione dott. Francesco, applicato di 4ª classe nella Direzione Generale del Debito Pubblico, in aspettativa, id.;
D'Onofrio Giuseppe, id., collocato in aspettativa per motivi di salute;
Serra Gaetano, segretario di 1ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Sassari;
Casalini dott. Carlo, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Rovigo, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Per RR. decreti del 12 dicembre 1875:

Pistolesi Isidoro, segretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 1ª classe;
Matteucci Cleto, id. id., id.;
Guagno Bernardo, id. di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe;
Dell'Acqua Guglielmo, id. id., id.;
Villa Alberto, id. id., id.;
Poggi Giuseppe, computista di 1ª classe nell'Intendenza di Bari, nominato computista di 1ª classe nel Ministero delle Finanze;
D'Alessandro Giuseppe, archivista di 3ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Per decreti Ministeriali del 14 dicembre 1875:

Massara cav. Luigi, primo ragioniere di 1ª classe nell'Intendenza di Caltanissetta, trasferito a Catania;
Piovano cav. Lorenzo, id. id. di Forlì, id. a Piacenza;
Biagini Gustavo, id. di 2ª classe id. di Bari, id. a Forlì;
Redaelli cav. Luigi, id. id. di Catania, id. a Bari;
Umberto Luigi, ragioniere di 2ª classe id. di Porto Maurizio, id. a Caltanissetta.

Per RR. decreti del 16 dicembre 1875:

Lamberti di Castelletto cav. Cesare, vicesegretario di 1ª classe nella Corte dei conti, in aspettativa, richiamato in servizio;
Mezzetti Filippo, abilitato per esame di concorso, nominato vicesegretario di 3ª classe nella Corte dei conti;
Verneau Gustavo, id., id. id.;

De Brun Alessandro, id., id. id.;
Di Lorenzo Salvatore, id., id. id.;
Tambroni Alfonso, id., id. id.;
Pratesi Ernesto, id., id. id.;
Beyletti Priamo, id., id. id.;
Righetti Pompeo, id., id. id.;
Arcamone Federico, id., id. id.;
Di Renzo Tito, id., id. id.;
Fiorentini Nazareno, id., id. id.;
Simoni Ugo, id., id. id.;
Genovesi Vincenzo, id., id. id.;
Tacchi-Venturi Luigi, id., id. id.;
Scifoni Antonio, id., id. id.;
Berio Luigi, id., id. id.;
Cristini Alfredo, id., id. id.;
Alessandri Marsilio, id., id. id.;
Ugonino cav. avv. Carlo, sostituto direttore di 3ª classe nell'ufficio del Contenzioso finanziario di Torino, promosso alla 2ª classe;
Scorsini dott. Gaetano, id. di 4ª classe id. di Venezia, promosso alla 3ª classe;
Rossi avv. Tommaso, id. di 5ª classe id. di Napoli, promosso alla 4ª classe;
Bosco Vincenzo, sostituto causidico di 1ª classe id. di Torino, nominato causidico di 3ª classe in quello di Milano;
Gubitosi avv. Alfonso, id. di 2ª classe id. di Napoli, promosso alla 1ª classe;
Campana Achille, segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Caserta, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Per decreti Reali e Ministeriali del 19 dicembre 1875:

Leone Raimondo, computista di 2ª classe nell'Intendenza di Cagliari, accettata la dimissione;
Azzolini Luigi, tenente di 2ª classe nel corpo delle guardie doganali, in aspettativa, richiamato in servizio.

Per decreti Reali e Ministeriali del 23 dicembre 1875:

Assante cav. avv. Porfirio, causidico di 3ª classe reggente nell'ufficio del Contenzioso finanziario di Palermo, dichiarato dimissionario dall'impiego;
Gravier avv. Luigi, vicesegretario di 3ª classe nelle Intendenze, in aspettativa, accettata la dimissione;
Della Rovere dott. Saulo, id., id., richiamato in servizio nell'Intendenza di Piacenza.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 24 novembre 1875:

Rotondo cav. Sergio, giudice al tribunale di Trani, tramutato in Bari a sua domanda;
De Giorgio Domenico, id. di Lucera, id. di Trani id.;
Finizio Michele, id. di Portoferrajo, id. di Perugia;
Marinelli Graziano, id. di Vallo della Lucania, incaricato della istruzione penale, id. di Melfi id.;
Fabrocini Gennaro, id. di Avellino, id., id. di Salerno id.;
Petagno Vincenzo, id. di Melfi, id. di Avellino id.;
Orilia Costantino, id. di Avellino, incaricato della istruzione penale;
Belli Gaetano, id. di Salerno, nominato vicepresidente di quello stesso tribunale;
Pescatore Camillo, uditore addetto all'uffizio del procuratore del Re in Parma, nominato aggiunto giudiziario al tribunale di Firenze;
Giglio Antonio, pretore del mandamento di Noto, nominato giudice al tribunale di Nicastro;
Silvagni Raffaele, aggiunto giudiziario al tribunale di Cosenza, id. di Portoferrajo;
Esperson Ignazio, presidente al tribunale di Rocca San Casciano, tramutato in Larino;
Radogna Raffaele, id. di Melfi, id. di Rocca San Casciano;
Torella Raimondo, id. di Sant'Angelo dei Lombardi, id. di Melfi a sua domanda;
Guerra Domenico, vicepresidente al tribunale di Salerno, nominato presidente al tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi;
Guglielmi Achille, sostituto procuratore del Re al tribunale di Avellino, tramutato in Napoli;
Barracano Matteo, id. di Campobasso, id. di Avellino;
D'Ascanio Adele, pretore del mandamento di Gaeta, nominato sostituto procuratore del Re al tribunale di Campobasso;
Alfani Nicolà, id. di Pomigliano d'Arco, nominato giudice al tribunale di Vallo della Lucania con l'incarico dell'istruzione penale.

Con RR. decreti del 30 novembre 1875:

Perfumo cav. Enrico, procuratore del Re al tribunale di Melfi, tramutato in Lecce;
Voce Vincenzo, aggiunto giudiziario al tribunale di Ascoli Piceno, id. di Patti;
Rossano Eugenio, id. di Milano, id. di Caltanissetta ed applicato all'uffizio d'istruzione penale;
Mercadante Tommaso, id. di Caltanissetta, id. di Palermo;
Farsetti Aurelio, sostituto procuratore del Re al tribunale di Macerata, id. di Grosseto;
Lupoli Giovanni, id. di Grosseto, id. di Macerata;
Bozzoli Alessandro, pretore del 4° mandamento di Milano, nominato sostituto procuratore del Re al tribunale di Lecco;
Antoldi Giuseppe, id. di Treviglio, nominato giudice al tribunale di Mantova;
Amato Francesco, uditore e vicecancelliere aggiunto al tribunale di Napoli, nominato aggiunto giudiziario al tribunale di Napoli;
Frola Pier Eugenio, id. e vicepretore al mandamento Borgo Nuovo in Torino, id. di Casale;
Boretti cav. Fabio, vicepresidente coll'incarico di reggere la presidenza del tribunale di Busto Arsizio, nominato presidente al tribunale medesimo;
Pedevilla Giuseppe Luigi, giudice del tribunale di Bobbio, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio presso lo stesso tribunale;
Giacalone Emanuele, id. di tribunale id., confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per altri mesi sei;
Melita Giuseppe, giudice al tribunale di Patti, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a sua domanda, per un anno.

Con RR. decreti del 2 dicembre 1875:

Matteucci Demetrio, procuratore del Re al tribunale di Camerino, tramutato in Fermo;
Rosa Carlo, sostituto procuratore del Re al tribunale di Reggio Emilia, è nominato procuratore del Re al tribunale di Camerino;
Cavalli Luigi, giudice di tribunale, in aspettativa per motivi di salute, confermato nella stessa aspettativa a tutto il 15 corrente, e da quel giorno è richiamato in servizio al tribunale di Forlì.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 24 novembre 1875:

Ligas Francesco, conciliatore nel comune di Ortacesus, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;
Chimina Vincenzo, id. nel comune di Ome, id.;
Zanchi Giovanni, id. nel comune di Grumello dei Zanchi, id.;
Sanfelici Francesco, id. nel comune di Calvatore, id.;

Guizzardi sac. Martino, id. nel comune di Incudine, id.;
Comensoli Pietro, id. nel comune di Mù, id.;
Crotti Giuseppe, id. nel comune di Ricengo, id.;
Zatti Giuseppe, id. nel comune di Casaletto di Sopra, id.;
Pinesso Bortolo, id. nel comune di Noventa di Piave, id.;
Freri avv. Assunto, già conciliatore nel comune di Crema, è nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;
Pinna Efisio, id. nel comune di Guasile, id.;
Schirru Mariano, id. nel comune di Armungia, id.;
Corda dott. Baingia, id. nel comune di Giave, id.;
Nurra avv. Pietro, id. nel comune di Bonorva, id.;
Floris Teodoro, id. nel comune di Fordongianus, id.;
Faa Vincenzo, id. nel comune di Sadali, id.;
Multineddu Giacomo, id. nel comune di Bulzi, id.;
Porru Medas Giuseppe, nominato conciliatore nel comune di Ortacesus;
Longoni Giovanni, id. nel comune di Villasimius;
Vargiu Agostino, id. nel comune di Guamaggiore;
Setzu Michele, id. nel comune di Ruinas;
Secci Pietro, id. nel comune di Mogorella;
Mossa not. Vincenzo, id. nel comune di Nureci;
Dedola Gio. Antonio, id. nel comune di Bolotana;
Melis avv. Francesco Angelo, id. nel comune di Mamoiada;
Cosseddu Battista, id. nel comune di Galtelli;
De Giorgi Gio. Francesco, id. nel comune di Posada;
Ruju Nicolò, id. nel comune di Sula;
Sanna Giovanni, id. nel comune di Austi;
Sulis Antonio, id. nel comune di Tonarà;
Giorgi Lugori Antonio, id. nel comune di Belvi;
Cadeddu Usai Francesco, id. nel comune di Jerzu;
Contu Pietro, id. nel comune di Villagrande;
Ghirardelli Pietro, id. nel comune di Ome;
Ruggeri Gio. Battista, id. nel comune di Grumello dei Zanchi;
Battaglia Gaetano, id. nel comune di Calvatone;
Camadini Gio. Battista, id. nel comune di Incudine;
Vitali Martino, id. nel comune di Mù;
Valdameri Pietro, id. nel comune di Ricenzo;
Pasini Achille, id. nel comune di Casaletto di Sopra;
Lunghi Carlo, id. nel comune di Romanengo;
Guerini Andrea, id. nel comune di Iseo;
Forsenigo Luigi, id. nel comune di Gaudino;
Meli Bernardo, id. nel comune di Esmate;
Besana Gerolamo, id. nel comune di Viadana;
Leidi Marco, id. nel comune di Gerosa;
San Giovanni Antonio, id. nel comune di Cascine Gandinè;
Giacomelli Lazzaro, id. nel comune di Bovegno;
Milesi Saverio, id. nel comune di Foresto Sparso;
Zenoni Pietro, id. nel comune di Albano Sant'Alessandro;
Redondi Giacomo, id. nel comune di San Giovanni Bianco;
Guarneri Giovanni, id. nel comune di San Bassano;
Braguzzi avv. Antonio, id. nel comune di Bagnolo San Vito;
Losi ingegnere Gaetano, id. nel comune di Vittadone;
Troiani Crispino, id. nel comune di Montecastrilli;
Maschietto Carlo, id. nel comune di Noventa di Piave;
Carniel Caterino, id. nel comune di Istrana;
Del Rossi Pietro, id. nel comune di Pescosansonesco;
Antonini Tito, id. nel comune di Casalanguida;
Lancioni Giuseppe, id. nel comune di Pentima;
Altobelli Vincenzo, id. nel comune di Scurcola;
Di Martino Francesco, id. nel comune di Colledimacine;
Forte Vito, id. nel comune di Carpignano Salentino;
Acerbo Giuseppe, id. nel comune di Montebello di Bertona;
Moccagatta Francesco, id. nel comune di Gamalero;
Corrieri dott. Celestino, id. nel comune di Barga;
Carabba Filippo, id. nel comune di Lanciano;
Cadario Cesare, id. nel comune di Olginasio;
Conte Alfonso, conciliatore nel comune di Trepuzzi, confermato nella carica per un altro triennio;
Lalli Angelo Antonio, id. nel comune di Liscia, id.;
Marinpietri Giuseppe, id. nel comune di S. Demetrio nei Vestini, id.;
Sirolli Urbano, id. nel comune di Attino, id.;
Carloni Vincenzo, id. nel comune di Cittareale, id.;
Gigliani Felice, id. nel comune di Castellammare Adriatico, id;
Dainese dott. Luigi, id. nel comune di Cittadella, id.;
Buonacasata Vincenzo, id. nel comune di Montenero, id.;
Petrucci Vincenzo, id. nel comune di Vacone, id.;
Ceccaroli Girolamo, id. nel comune di Tavoleto, id.;
Colimiei Raffaele, id. nel comune di Santa Maria Nova, id.;
Polimanti Domenico, id. nel comune di Monte San Pietro Morica, id.;
Ciampini Francesco, id. nel comune di Appignano, id.;
Zanotta Geremia, id. nel comune di Casasco, id.;
Carrara Andrea, id. nel comune di Aviatico, id.;
Spinelli cav. dott. Gio. Battista, id. nel comune di Desenzano al Serio, id.;
Rota ing. Giacomo, id. nel comune di Caresana, id.;
Gout Giovanni, id. nel comune di Costa di Mezzate, id.;
Milesi Giuseppe, id. nel comune di Fuipiano al Brembo, id.;
Gaifani Luigi, id. nel comune di Casalnuovo, id.;
Tognetti dott. Pietro, id. nel comune di Castelgoffredo, id.;
Benzoni Gio. Battista, id. nel comune di Scannabue, id.;
Fasoli Francesco, id. nel comune di Torlino con Azzano, id.;
Viola dott. Guglielmo, id. nel comune di Camignano sul Naviglio, id.;
Mondini Marco, id. nel comune di Barzaniga, id.;
Maglia Luigi, id. nel comune di San Daniele Ripa Po, id.;
Bonomini Domenico, id. nel comune di Tignale, id.;
Piatti dott. Pietro, id. nel comune di Osio Sotto, id.;
Arcari dott. Luigi, id. nel comune di Casaloldo, id.;
Locatelli dott. Antonio, id. nel comune di Spino d'Adda, id.;
Fumagalli Antonio, id. nel comune di Gombito, id.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per l'ammissione agli impieghi della 3ª categoria dell'Amministrazione provinciale, giusta le norme sancite col R. decreto 20 giugno 1871, n. 324 (Serie 2ª). Gli esami relativi si daranno entro il mese di aprile prossimo venturo, in conformità al programma contenuto nel Ministeriale decreto 24 agosto 1871, e nei giorni che verranno indicati nella *Gazzetta Ufficiale*. Siffatti esami saranno tenuti nei capiluoghi di provincia, che verranno parimenti indicati nel preaccennato avviso.

Le domande di ammissione dovranno inoltrarsi al Ministero, per mezzo dei signori prefetti, non più tardi del mese di marzo prossimo venturo, e dovranno essere corredate:

1° Della fede di nascita;

2° Del certificato di cittadinanza italiana;

3° Dell'attestato medico comprovante la buona costituzione fisica dei ricorrenti;

4° Dell'attestato di buona condotta morale e politica;

5° Della licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

Tanto la istanza quanto i documenti allegativi dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Chiuso il concorso sarà notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza ed a quelli che saranno ammessi all'esame il giorno ed il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerlo.

Programmi degli esami.

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma — Avvenimenti principali — Geografia d'Italia — Statuto fondamentale del Regno — Nozioni elementari sull'ordinamento amministrativo del Regno — Nozioni elementari intorno agli archivi ed al loro ordinamento — Aritmetica — Calligrafia — Lingua francese, traduzione in italiano.

Roma, 14 gennaio 1876.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
BANFI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Economist* di Londra dice che la grande soddisfazione che la compera delle azioni del canale di Suez ha provocata nella stampa inglese è già dimenticata da un pezzo e che la parte più sensata del pubblico, soprattutto nel mondo finanziario, comincia a concepire dei serii dubbii sulla convenienza di tale compera. In generale, secondo l'*Economist*, si desiderano delle informazioni più precise su questo affare e, per pronunziarsi sul medesimo, si aspetta che il Parlamento si raduni.

Commentando poi un articolo della *Edimbourg-Rewiew*, il citato giornale ammette che i ministri dovranno dare una quantità di spiegazioni sull'affare che hanno conchiuso; ma soggiunge che l'autorevole foglio scozzese scema di troppo il valore commerciale del canale di Suez, il quale esigerà ancora dei sagrifizi pecuniari di ogni sorta, ma i cui prodotti crescono quotidianamente e che produrrà senza dubbio dei buoni risultati.

Il problema, secondo l'*Economist*, consiste principalmente nel sapere ciò che avverrà del canale e quale sarà il suo destino se il governo inglese si risolve a prenderne esso in mano la direzione. In questo caso il foglio di Londra crede che il canale si tramuterebbe presto in un aggravio e modificherebbe molte previsioni.

Il brano più importante della *Edimbourg-Rewiew*, per avviso dell'*Economist*, è quello in cui si chiede cosa abbia ricevuto l'Inghilterra in correspettivo dei suoi quattro milioni di sterline. Quale aumento di potere l'acquisto del canale dà esso all'Inghilterra quanto alla possibilità di intervenire in tempo di guerra? Nella concessione del vicerè è detto che l'uso del canale è espressamente riservato *ai bastimenti di commercio*. Il diritto politico di consentire il passaggio di truppe e di bastimenti da guerra attraverso ad un territorio neutro è un diritto esclusivamente sovrano. Nel caso concreto esso appartiene al Kedivè o al sultano. Comperando le azioni il governo inglese si è egli assicurato pel tempo di guerra il passaggio libero alle Indie? La ragione principale per cui il pubblico ha lodato l'acquisto delle azioni fu la credenza che per tal modo l'Inghilterra si fosse assicurato un tale passaggio. Ma sembra che ciò non sia. È questo un punto, conchiude l'*Economist*, su cui il governo dovrà dare molte spiegazioni.

Un telegramma da Singapore all'ammiragliato inglese annunzia che la insurrezione ultimamente scoppiata nella penisola malese fu totalmente repressa. L'insurrezione, come è noto, scoppiò per occasione dell'assassinio del rappresentante inglese a Perak.

La revisione del compromesso coll'Ungheria è sempre la questione che predomina nella situazione parlamentare delle Camere austriache.

I fogli austriaci dicono che in entrambe le Camere si è intenti ad assodare e rendere manifesto il pieno accordo fra la maggioranza costituzionale ed il governo. I membri della Camera dei signori terranno fra giorni una conferenza, alla quale saranno presenti anche i ministri. Si tiene certo che il ministero possa fin d'ora far sicuro assegnamento sopra il più vigoroso appoggio della Camera dei signori nelle ulteriori trattative coll'Ungheria. Anche fra le varie frazioni della maggioranza costituzionale della Camera dei deputati si fa ogni giorno più manifesto il fermo proposito di mantenere col governo il più intimo accordo. A questo effetto il *club* della sinistra è ora occupato a modificare i suoi statuti, onde i ministri possano sempre aver accesso alle sue riunioni. Quanto al *club* dei progressisti corre voce che in breve avranno principio delle nuove conferenze sulla pendenza austro-ungarica. In generale, scrive l'*Osservatore Triestino*, è sommamente confortante il poter constatare che tutto il Parlamento è animato dal convincimento che il governo merita piena fiducia, epperò ad esso appoggiati si può attendere con calma l'ulteriore sviluppo della controversia.

La Camera di Budapest ha esaurita la discussione generale del progetto di legge concernente le riforme amministrative proposte dal ministro Tisza. Nella sola discussione generale parlarono quasi *cinquanta* oratori. Quanto alla sorte del progetto di legge, sembra ormai assicurata la sua accettazione, salvo naturalmente qualche modificazione. La Camera decise di passare alla discussione articolata. Alla presidenza della Camera sono però pervenute trentatrè petizioni dei principali municipi del Regno, che protestano tutti contro il progetto Tisza.

Il corrispondente berlinese della *Indépendance Belge* scrive che le riforme delle quali la nota del conte Andrassy chiede la applicazione immediata sono le seguenti: eguaglianza completa delle confessioni religiose; mutamento dell'attuale sistema tributario coll'abolizione del presente sistema di appalto delle imposte; riforma della giustizia soprattutto per ciò che concerne la testimonianza dei cristiani davanti ai tribunali; finalmente, come garanzia di esecuzione *de facto*, una Commissione composta per metà di cristiani indigeni e per l'altra metà di turchi, coll'incarico di applicare le riforme.

Per il regolamento delle questioni agrarie sarebbe accordato un certo tempo. Taluni distretti incolti avrebbero da venir ceduti a prezzi moderati ai contadini; non già gratuitamente distribuiti, come alcuni giornali hanno scritto.

Le riforme contenute nel firmano del sultano avrebbero da essere applicate anche alle provincie insorte.

Il *Journal Officiel* ci è giunto coll'annunzio che il trattato di commercio franco italiano, il quale spirava il 19 corrente, fu di comune accordo delle due parti prorogato al 1° luglio venturo.

Da varie parti venne chiesto al governo francese di spiegare il valore dell'epiteto di " conservatori " attribuito dall'*Havas* alla gran maggioranza dei delegati senatoriali che vennero or ora eletti.

Il *Bulletin Français* ha risposto ad una tale domanda scrivendo nel suo numero del 18 corrente quanto segue: " La immensa maggioranza dei delegati senatoriali, i nomi dei quali sono già conosciuti, venne scelta dai ranghi dei conservatori. Con questo epiteto noi intendiamo designare gli uomini i quali pongono la difesa dell'ordine sociale, il rispetto delle leggi e la devozione alla patria al di sopra delle reminiscenze, delle aspirazioni e degli impegni di partito e che sono meno preoccupati della revisione della Costituzione del 25 febbraio che di farne la leale esperienza e la applicazione sincera ".

Il *Moniteur Universel* dice che " quantunque non competa al *Bulletin Français* di fare tali dichiarazioni ", pure deve approvarsi la definizione che esso dà dei conservatori.

Da Ragusa 19 gennaio telegrafano che gli insorti diretti da Paulovich, Pecovich e Socica attaccarono il 18 i turchi sortiti da Trebigne e li respinsero. La mattina del 19 poi i turchi attaccarono gli insorti da due parti. Dopo ostinato combattimento che durò fino alle 2 pomeridiane, gli insorti dovettero ritirarsi colla perdita di 80 morti e 70 feriti; i turchi ebbero un centinaio di morti e feriti. Giunsero a Ragusa numerosi feriti degli insorti, di cui alcuni perirono nel tragitto. Attendevansi prossimi nuovi combattimenti.

Un altro telegramma da Cettigne 19 conferma che i turchi sortiti da Trebigne per approvigionarsi furono attaccati dagli insorti condotti da Peko Paulovich e costretti a ritirarsi disordinatamente con gravi perdite.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Messina, 21. — Stamane è arrivata la Giunta d'inchiesta sulla Sicilia. È stata ricevuta con tutti gli onori dalle autorità civili e militari, e da una grande folla di cittadini.

San Vincenzo, 21. — Il vapore *Sud America,* della Società Lavarello, è partito per Genova il giorno 8 corrente, colla corrispondenza della Plata.

Pietroburgo, 21. — Il *Giornale di Pietroburgo,* parlando dell'attuale situazione in Oriente, constata che l'Inghilterra aderì alla nota del conte Andrassy; dice che esso non vuole esaminare se sia esatta la notizia che questa adesione sia stata fatta con riserve sui punti secondari, e soggiunge che è generalmente riconosciuto che le riforme promesse dalla Turchia di propria iniziativa non sono sufficienti per ristabilire la tranquillità nelle provincie insorte, e quindi gl'interessi della pace europea impongono alle potenze il diritto e il dovere di ricercare i mezzi adatti per la esecuzione delle riforme.

Madrid, 22. — *Dispaccio ufficiale.* — Le elezioni per i senatori e i deputati hanno cominciato e continuano in ogni parte con un ordine ammirabile, non mai visto in Ispagna. Non è accaduto in alcun punto il più piccolo disordine. I candidati favorevoli alla politica del governo trionfano in quasi tutti i distretti, con immense maggioranze. A Madrid hanno trionfato il signor Canovas del Castillo, presidente del Consiglio, il ministro dell'interno, signor Romero Robledo, ed il sig. Ayala, ministro delle colonie. Un altro distretto ha eletto il generale Pavia, celebre per i successi del 2 gennaio 1874. I signori Sagasta ed Ulloa, capi della opposizione costituzionale dinastica, sono stati eletti senza opposizione del governo.

Furono nominati senatori il signor Mon, il signor Barzanallana, presidente del Consiglio di Stato, il marchese di Molins, ambasciatore in Parigi, il signor Cardenas, nominato ambasciatore presso la Santa Sede, e il conte di Coello, rappresentante presso il Re d'Italia. Il sig. Castelar ha dovuto soccombere in Valenza, Barcellona e Saragozza ove si presentava candidato, per la forte opposizione che gli ha fatta il partito rivoluzionario, il quale lo accusa di traditore per non aver voluto proclamare l'astensione. Il governo, il quale ha lasciato in piena libertà la elezione di Castelar, è assai dolente di questa sua sconfitta.

Il re, in occasione del suo onomastico, ha mandato per telegrafo la nomina di Gran Cordone di Carlo III al conte di Coello, suo ministro in Italia.

Le operazioni militari hanno cominciato nel Nord, e Moriones ha preso ai carlisti le posizioni che dominano Hernani.

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO
CLASSE DELLE SCIENZE FISICHE E MATEMATICHE

Nell'adunanza tenuta il giorno 12 dicembre 1875 dalla Classe fisico-matematica di questa R. Accademia delle scienze, il professore Richelmy lesse una memoria portante per titolo: *Studi teorici pratici intorno alle turbini a distribuzione parziale.* La memoria del prof. Richelmy è divisa in tre capitoli, dei quali il primo è consecrato alla esposizione della teoria, il secondo a quella delle esperienze, e nel terzo si danno alcuni precetti pratici per la costruzione delle ruote. Ognuno di essi capitoli è diviso in due paragrafi, nel primo dei quali l'autore parla delle turbini dette ad elice, nel secondo delle turbini a forza centrifuga.

Nel primo capitolo cominciasi a stabilire il principio che per le turbini a distribuzione parziale deve esistere libera circolazione dell'aria nell'intervallo che si trova fra il distributore ed il motore: poichè se ciò non fosse, succederebbero colpi d'ariete, e cambiamenti incostanti nella velocità relativa del liquido attraverso il motore, fenomeni che riuscirebbero in ultima analisi a sminuire il lavoro utile. Segue dappoi la teoria meccanica da cui deducesi questo lavoro utile. Si ritiene essere il medesimo uguale alla forza del corso d'acqua meno tre perdite principali, quella che ha luogo prima che l'acqua entri nel motore, quella che proviene dal cambiamento di velocità cui il liquido è soggetto in quell'istante, e quella che è rappresentata dalla metà di forza viva rimanente all'acqua quando abbandona la ruota. L'autore indica i mezzi per calcolare le tre perdite, e per isminuire segnatamente le ultime due per mezzo di conveniente determinazione degli organi costituenti la ruota, e della velocità rotatoria della medesima. Semplice è soprattutto il modo con cui giudica della prima perdita. La quantità, egli dice, dell'acqua che dal distributore viene al motore è uguale alla portata teorica che si dovrebbe avere delle luci del primo emittente sotto l'altezza di caduta data, moltiplicando per un coefficiente di riduzione. Ora siccome dalle luci del distributore, le quali sono precedute dai canaletti direttori, l'esito si farà generalmente a bocca piena, quindi il coefficiente di riduzione deve attribuirsi particolarmente alla velocità, la quale, invece che all'altezza di carico, sarà dovuta solamente ad una frazione di questa altezza, e la differenza fra l'intiero carico e la sua frazione darà appunto la parte del medesimo che deve riguardarsi consumata per gli attriti, cambiamenti di sezione, risvolte e simili verificatisi in tutta la parte della condotta che precede il motore.

Le esperienze eseguite allo Stabilimento idraulico della scuola d'applicazione degli ingegneri che è in Torino, sovra due turbini appartenenti l'una all'uno e l'altra all'altro tipo, le quali espe-

rienze formano l'oggetto del secondo capitolo, indussero nell'autore la convinzione che il coefficiente di riduzione della portata trovasi generalmente compreso fra i 92 ed i 94 centesimi: egli ne conchiude per conseguenza che la perdita di cui qui si tratta è compresa fra gli 11 ed i 15 centesimi della forza totale. Egli crede ancora che i coefficienti di rendimento, vantati da certi fabbricanti per le proprie ruote, i quali si fanno salire talvolta fino presso che il 9 per cento, abbiano unicamente ad attribuirsi ad un cattivo giudizio dato della portata immaginandola minore di quella che sia effettivamente; e cita particolarmente il Girard, il quale al distributore di una delle sue turbini attribuisce per coefficiente della portata il numero 0,85, troppo piccolo forse di 7 a 9 centesimi. Pare poi che questo costruttore sia stato generalmente seguito da tutti quelli che vennero dopo, e sgraziatamente anche da molti ingegneri incaricati delle esperienze definitrici della bontà dei motori.

Il secondo capitolo è, come abbiamo detto, dedicato alle esperienze. Queste furono condotte con tutte le delicatezze che permette uno Stabilimento fatto a posta per eseguirle. Quindi le conseguenze che se ne ricavano paiono meritevoli di molta confidenza. Fra coteste conseguenze giova notare quella che riguarda la bontà di una turbine regolata allo Stabilimento idraulico dai sigg. Nagel e Kaemp di Amburgo. Questa ruota realizzò fino al 0,729 di coefficiente di rendimento, ed il prof. Richelmy crede di poter dimostrare che colla velocità di due giri e tre quinti per minuto secondo, la quale il calcolo determina come la più conveniente per questa ruota, ed a cui nelle esperienze eseguite non si giunse fuorchè quando le altre condizioni erano meno buone, potrebbesi sperare il coefficiente stesso salito fino al 75 per cento. In questo stesso capitolo sono anche degni di ricordo i motivi che l'autore adduce per ispiegare il minor rendimento dell'altra turbine esplorata, dalla quale non si potè ricavare mai più che il 63 per cento.

L'ultimo capo della memoria non è che una conseguenza di ciò che si svolse nei due precedenti. L'autore protesta in principio del capo che egli non intende di indicare tutte le regole da seguirsi nella costruzione delle turbini, ma si limita alle prescrizioni che si ricavano dalle cose precedentemente spiegate. Esse sono particolarmente le relazioni che devono esistere fra i raggi del distributore e del motore, le inclinazioni dei diaframmi distributori e delle palmette sulla tangente alle rispettive circonferenze, ed infine le dimensioni degli orifizi per una parte, e per l'altra le quantità che si riguardano come dati, cioè la portata e la caduta disponibili, la velocità angolare più conveniente alla ruota, e finalmente quelle parti del lavoro motore che è impossibile di non sperdere, vogliasi per condurre l'acqua fino al motore, vogliasi per liberarlo dal liquido già impiegato. Il capitolo e la memoria si terminano con un esempio pratico recato per rendere meglio compreso il proprio pensiero.

Il socio Sobrero, in una sua nota, espone alcuni suoi pensamenti intorno ad un mezzo che si converrebbe tentare per combattere la fillossera, che tanto nuoce da parecchi anni ai vigneti francesi, che già ha invasi molti territori di Svizzera e di Germania, e può da un momento all'altro comparire funesta ai vigneti italiani.

Il socio Sobrero ritiene come una derisione, almeno per 9[10 dei vigneti, il consigliarne la sommersione, ossia il tenere per più mesi i medesimi inondati a permanenza: la maggior parte delle vigne sono piantate sopra colline che non ricevono acqua che dalla volta del cielo; egli considera poi come pericolosi i molti rimedi che finora furono suggeriti, tratti dal novero dei corpi troppo disaffini alla economia dei vegetali, come i preparati metallici, i carburi di idrogeno, l'acido fenico, ecc., dovendosi temere che, mentre adoperandoli si distrugge o si fuga l'insetto, si rechi in pari tempo irreparabili danni alla vite.

Crede il prof. Sobrero che si debba ricorrere ad altre sostanze le quali sono nemiche degli insetti, e si mostrano per esse velenose, mentre non paiono dover nuocere alle viti benchè portate a contatto delle loro radici. Consiglia la coltivazione ed il sovescio del lupino a piè delle viti, rammentando come il lupino sia pianta dotata d'un principio amaro, e come la sua coltivazione ed il suo sovescio si conoscano in Piemonte come un buon mezzo di concimazione, che allontana dai campi gli insetti ed i vermi nocivi a nuove colture. Rammenta la quassia amara come dotata di azione velenosa per le mosche; ed accenna all'uso della tintura di questo legno per combattere la tenia, e propone che si faccia esperimento di inaffiare con acqua di quassia le viti inferme per fillossera. La genziana e la coloquintide potrebbero forse impiegarsi allo stesso fine. Il prof. Sobrero non ha esperimenti suoi proprii da addurre a sostenere le sue proposte, ma desidera che i mezzi da lui suggeriti si tentino là dove la fillossera domina nei vigneti, poichè essi paiono di probabile efficacia e meno costosi di quelli che finora si proposero; e tutto fa presumere che essi non debbano recar danno alle viti.

Il socio generale Cavalli legge una sua nota nella quale, dopo aver esposti alcuni fatti che riguardano il terreno subalpino che fiancheggia tutta la parte sinistra del fiume Po, viene a considerare la giacitura di quel conglomerato o puddinga che vi si incontra a profondità variabile da 10 a 30 metri e più; egli esamina quindi le relazioni di questo deposito impermabili coi corsi di acqua sotterranei, che alimentano i pozzi della città di Torino e suoi dintorni, e quelli che a diverse profondità si mostrano sulla sponda sinistra del nostro maggior fiume, e crede che attraversando la puddinga si debbano trovare sotto di essa vene abbondanti di acqua, che, provenienti dalla fondita dei ghiacciai alpini, dovrebbero essere pure, ed atte a servire come acque potabili; ond'egli suggerirebbe di far ricerca di esse a ponente della città a conveniente distanza, sicchè per l'altezza a cui esse si ricaverebbero si possano pel loro declivio condurre alla città per essere distribuite nelle abitazioni.

Il socio Lessona legge una nota intorno ad un esperimento fisiologico del professore Moleschott.

Il prof. Moleschott dimostrò come colla esportazione del cervelletto nella rana venga a modificarsi notevolmente il modo di locomozione di questa. Il Lessona nota che il modo di locomozione delle rane, cui fu esportato il cervelletto, si vede pure nel rospo comune nel primissimo tempo della sua vita di animale perfetto, cioè quando, uscito dalla vita larvale e venuto fuori dell'acqua, comincia a muoversi sul terreno.

Aggiunge il Lessona alcune considerazioni, avvalorate da preparazioni, che presenta intorno allo sviluppo del cervelletto nei primi stadii della vita delle rane e dei rospi.

Adunanza del 26 dicembre 1875.

Nell'adunanza tenutasi il 26 dicembre 1875 il socio Sobrero comunicò verbalmente alcuni pensieri ed alcune esperienze relative alla fabbricazione della dinamite. Osservò il socio Sobrero che nella preparazione della dinamite si eseguiscono due operazioni, le quali, perchè accompagnate da azioni meccaniche di fregamenti e di pressione, sono da considerarsi come pericolose, e forse furono e sono cagione precipua degli accidenti di esplosione che assai frequentemente si avverano nelle fabbriche di dinamite. Le operazioni a cui si allude sono l'impastamento della nitroglicerina colla materia silicea assorbente, che deve dare alla dinamite la consistenza di corpo solido e la conformazione della pasta in cartuccie, il che si fa comprimendola entro uno stampo, sicchè si riduca in pani sodi di forma ordinariamente rappresentante un cono tronco.

Il professore Sobrero vuole sopprimere le manipolazioni descritte, e suggerisce che si proceda come segue. La materia silicea in polvere si bagni con acqua a consistenza conveniente, poi si in-

troduca nello stampo, e colla compressione le si dia la forma che più si desidera. I pani o i coni tronchi, ecc., così conseguiti sono umidi, si sottopongono ad essiccamento in una corrente d'aria calda. Il Sobrero eseguì questa operazione operando colla terra di Santa Fiora di Toscana. Malgrado l'imperfezione dei mezzi meccanici ond'egli disponeva potè tuttavia convincersi che essa terra prende per tal modo una coesione sufficiente, perchè dopo l'essiccamento i pani cilindrici o prismatici possono maneggiarsi, trasportarsi, ecc., senza che si sgretolino o si scompaginino. La terra di Santa Fiora gli fu procurata pura, bianca, esente da materie straniere; essa è, come il Kieselgakr o Bergmehl dei Tedeschi, formata di un numero immenso di spoglie silicee di animali microscopici, e perciò è sostanza eminentemente assorbente.

Fatta questa prima operazione, e preparate le cartuccie con quella forma che più vuolsi, e perfettamente seccate, è facile di imbeverle di nitroglicerina, essendochè basta immergerle nel liquido perchè questi vi penetri: giova che l'immersione sia in sul principio parziale, perchè l'aria interposta nella massa solida, ma porosa, possa farsi strada per la parte non sommersa. Potrebbesi ancora favorire la penetrazione col soccorso del vuoto, e per questo mezzo determinando l'estricamento dell'aria interposta. Le masse di terra di Santa Fiora si inzuppano per tal modo di liquido fino al loro interno. Terminato l'imbevimento, le cartuccie si dovrebbero porre in luogo dove coli e si raccolga il liquido aderente, e quindi sarebbero disposte all'uso. Il prof. Sobrero non ha potuto eseguire esperimenti relativi a questa parte dell'operazione, non avendo all'uopo i mezzi opportuni; egli operò coll'olio di o iva liquido che ha colla nitroglicerina una sorprendente analogia di consistenza, tuttochè di assai minore densità. Egli operò sovra prismi di 10 a 15 cc. di grossezza di forma prismatica, e determinò colla bilancia l'aumento di peso che essi prendevano, e poi calcolando a quanto di nitroglicerina corrispondesse il peso dell'olio assorbito, venne in convinzione che operando nel modo descritto si otterrebbe una massa contenente il 75 per cento del suo peso di nitroglicerina, titolo di ricchezza comune nella dinamite. Il prof. Sobrero crede, che quando si volesse ottenere della dinamite meno ricca, si potrebbe conseguire lo scopo sottoponendo la massa assorbente a maggiore compressione nell'atto di conformarla in cartuccie.

Non essendo egli in grado di continuare ed estendere le sue ricerche esperimentali su questo argomento, il prof. Sobrero pubblica questa sua proposta affinchè i fabbricanti di dinamite ne facciano la prova, e sarebbe sommamente contento se l'esito corrispondesse alle sue speranze, sicchè la fabbricazione della dinamite riuscisse per opera sua meno pericolosa che non è al presente.

Il Socio Segretario: A. Sobrero.

NOTIZIE DIVERSE

La popolazione di Milano. — La *Perseveranza* del 19 scrive che il pretore del mandamento I quando visitò l'ufficio di stato civile, come è disposto dal decreto 15 novembre 1865, passò pure ad ispezionare anche il *Registro di popolazione*, in seguito ad incarico avuto dal Ministro di Grazia e Giustizia. Il pretore trovò che tutto procedeva con molto ordine e regolarità, senza lavori arretrati di qualsiasi specie. Il rendiconto del 1875 constata poi la popolazione stabile di Milano in num. 277,011 anime, cioè maschi 141,298 e femmine 135,713; quindi havvi un aumento di 3932 persone in confronto del 1874. La mutabile in 4314 persone, e cioè 2485 maschi e 1829 femmine.

Treni in ritardo. — Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate*:

Da una tabella di confronto della quantità dei treni diretti ed *omnibus* giunti in ritardo sulle linee della metà cisleitana dell'impero austriaco e su quelle dell'Alta Italia durante il mese di ottobre 1875, rileviamo quanto segue:

Sopra 11,357 treni effettuati sulla rete austriaca, ne giunsero in ritardo 324, cioè il 2,9 per cento;

Sopra 8538 treni effettuati sulla rete italiana, ne giunsero in ritardo 875, cioè il 10,3 per cento.

Questo risultato straordinariamente sfavorevole è dovuto ai ritardi imposti ai treni regolari dall'attivazione di treni *bis* e speciali pel trasporto di viaggiatori, in occasione della venuta dell'imperatore di Germania a Milano.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 21 gennaio 1876 (ore 16 30).

Barometro sceso fino 4 mm. in Piemonte, in Sardegna e in alcune stazioni dell'Italia centrale; quasi stazionario altrove. Venti delle regioni orientali, forti in qualche punto del Tirreno. Mare agitato soltanto a Cagliari e a Portotorres. Cielo sereno o nuvoloso nella Comarca, nel sud della penisola e in Sicilia. Piovoso in Sardegna; coperto o nebbioso altrove. Vento impetuoso a Christiansund. Mare agitatissimo al nord dell'Inghilterra e nel canale della Manica. È probabile che i turbamenti atmosferici e che i venti prendano forza sul Mediterraneo.

Osservatorio del Collegio Romano — 21 gennaio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	771,7	772,0	770,0	768,2
Termomet. esterno (centigrado)	0,7	8,2	9,4	9,5
Umidità relativa...	90	83	74	92
Umidità assoluta...	4,37	6,87	6 50	8,10
Anemoscopio.........	N. 2	SE. 2	E. SE. 6	S. SE. 19
Stato del cielo.......	9. cirri	1. cirri, nebbia alta	0. coperto	0. piove

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 10,3 C. = 8,2 R. | Minimo = 0,1 C. = 0,0 R.
Pioggia in 24 ore = 2 mm., 8.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 22 gennaio 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	2° semestre 1876	—	—	75 45	75 37	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 70
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 80
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2016 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1370 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	473 —	472 —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	672 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	392 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	354 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° gennaio 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	534 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 40	107 30	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 98	26 95	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 69	21 66	— —
Sconto di Banca 5 0[0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1876: 77 60, 62 1[2 fine.

Banca Generale 472 fine.

Francia vista 108 50 — Londra breve 26 93.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI | Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

(3ª *pubblicazione*)

SCIOGLIMENTO ANTICIPATO della Società Anonima CREDITO GENOVESE

cantante in Genova

Si fa noto a norma di legge che l'assemblea generale dei soci azionisti di detta Società con sua deliberazione del 15 corrente scioglieva anticipatamente la medesima e nominava una Commissione di stralcio con pieni poteri, compresi quelli di transigere, compromettere, stare in giudizio e farsi rappresentare, composta di dieci membri, cioè:

1. Illustrissimo signor commendatore senatore del Regno Carlo Figoli.
2. Signor Emanuele Quartara.
3. Illustrissimo signor marchese Lazzaro Negrotto-Cambiaso.
4. Illustrissimo signor cav. Giuseppe Odetti.
5. Signor Raffaele Pratolongo.
6. Illustrissimo signor cav. Angelo Carrara.
7. Signor Carlo de Sandoz.
8. Signor Angelo Solari.
9. Illustrissimo signor avv. Giovanni Mascardi.
10. Signor Marcello Trabucco.

La deliberazione succennata venne depositata in atti dell'infrascritto notaro li 16 corrente, e dopo sua registrazione, unitamente all'atto di deposito, rimessa per copia autentica alla cancelleria di questo tribunale di commercio.

Genova, 21 dicembre 1875.

262 GIAN CARLO BESIO notaro.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI GUBBIO

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, si rende pubblicamente noto, che l'appalto della Tesoreria pel sessennio 1876-1881 venne oggi deliberato al signor Cortoni Salvatore per l'aggio di lire 0 25 per cento.

Chiunque pertanto volesse presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, resta avvertito che il tempo utile scade alle ore 12 meridiane del 3 p. v. febbraio, e che pel resto dovrà uniformarsi a tutte le prescrizioni pubblicate nel corrispondente avviso d'asta del 1° corrente gennaio.

Dall'Ufficio della Congregazione suddetta, li 19 gennaio 1876.

348 *Il Delegato Straordinario:* P. PAOLUCCI.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI MILANO

N. 2.

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 3 corrente gennaio, relativo ai

Lavori di ordinaria manutenzione dei fabbricati militari della piazza di Milano durante il triennio 1876-77 e 78, per l'ammontare annuale di L. 40,000 (quarantamila),

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 28 40 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 24 corrente gennaio, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito, nonchè dei certificati di moralità e idoneità prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione predetta, posto in via Brera, n. 15, piano terzo, dalle ore 11 antimerid. alle 3 pomerid. di ogni giorno precedente il deliberamento, e fino al mezzodì del 24 gennaio suddetto.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Milano, addì 19 gennaio 1876.

Per la Direzione

352 *Il Segretario:* ALBERTO MERLO.

BANCA GENERALE

DEBITO GENERALE DELL'IMPERO OTTOMANO

I possessori di rendita turca 5 per 100 che depositarono i cuponi scaduti il 1/13 gennaio 1876 presso la Banca Generale, sono invitati a presentare, presso la medesima, dal 21 corrente in poi, le ricevute rilasciate, perchè vi sia apposto il bollo richiesto per incassare, dopo dieci giorni dalla presentazione, la metà del cupone in contanti e ritirare l'altra metà in certificati.

Il ragguaglio della metà in contanti si farà sulla base del prezzo medio del cambio a vista su Parigi nel giorno del pagamento.

Roma, 20 gennaio 1876. 345

Direzione di Commissariato Militare di Bologna

AVVISO D'ASTA (N. 3).

Essendo rimasto deserto l'incanto tenutosi oggi per l'appalto della provvista di GRANO al panificio militare di Forlì, si procederà addì 25 gennaio andante, ad un'ora pomer., presso questa Direzione (sita in via di Mezzo S. Martino, nel già palazzo Grassi, al civico n° 1778) ed innanzi al signor direttore, al pubblico incanto col mezzo di partiti segreti per dare in appalto la seguente provvista di

Frumento occorrente pel panificio militare di Forlì.

INDICAZIONE dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto — *Quintali*	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto Valore reale	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale Quintali					
Forlì	Nostrale	2500	25	100	2	L. 200 »	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo della data dell'avviso d'approvazione del contratto — L'altra rata si dovrà egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile per la consegna della 1ª rata.

Il grano da provvedersi dovrà essere crivellato, del raccolto dell'anno 1875, del peso non minore di chilogrammi 75 cadun ettolitro e per la qualità ed essenza conforme al campione esistente presso questa Direzione e presso il panificio militare suindicato.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Qualunque sia il numero degli accorrenti e delle offerte presentate avrà luogo il deliberamento, il quale seguirà lotto per lotto a favore di chi con proprio partito segreto avrà offerto per ogni quintale di frumento a provvedersi un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, da servire di base allo incanto, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadono alle ore 2 pom. del giorno 31 gennaio corrente (tempo medio di Roma).

I partiti dovranno essere redatti in carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Appena incominciate le operazioni d'asta non saranno più accettate offerte di sorta.

Gli aspiranti a dette imprese per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante di aver fatto nella Cassa dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali il deposito provvisorio della somma di lire duecento per ognuno dei lotti per cui intendono di fare offerta, quale deposito sarà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva a norma di legge.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a tutti gli uffici di Commissariato Militare sopramentovati; di tali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente prima dell'apertura dell'asta, e consti dell'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte non estese in carta da bollo, non firmate o non suggellate, oppure portanti condizioni, non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse quelle fatte per via telegrafica.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari definitivi, a cui carico saranno pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Bologna, 18 gennaio 1876.

334 *Il Capitano Commissario:* DUPRÈ.

NOTIFICAZIONE.

Si deduce a pubblica notizia che con contratto del 24 dicembre 1875, recognito dal notaio Giuseppe Carretti in Firenze, quivi registrato il 4 gennaio 1876 al registro 45, foglio 86, num. 37, con lire 26 40, da Calderini, debitamente prodotto nel Regio tribunale di commercio di questa città, è stata costituita una Società commerciale con magazzino di manifatture e generi di moda, aperto in Roma, via del Corso, nn. 83 e 84, col capitale di lire diciottomila, della quali lire dodicimila versate dal signor Cesare Landi, e lire seimila dalla signora Rosa Forti.

Ciò si deduce ad ogni effetto di ragione e di legge.

Roma, li 21 gennaio 1876.

354 Forti e Landi.

VENDITA GIUDIZIALE.

(2ª pubblicazione)

Nel giorno 26 febbraio 1876 avanti la prima sezione del tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale a secondo ribasso del seguente fondo espropriato a carico del signor Giuseppe Bossi ad istanza del signor Pietro Masetti tanto in proprio nome quanto come cessionario del sig. Domenico Fenetti. Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà di lire ventimilacinquantacinque e cent. sessanta, cioè sei decimi sotto la stima.

Casa posta in Roma al rione primo Monti in via Santa Lucia in Selci, numero 52 al 59 e di mappa 674 e 675, confinante colla strada ed i beni Bellucci e Martini. Questo fondo è gravato dell'annuo canone di scudi 250, pari a lire 1343 75 verso gli eredi di Domenico Fea, e del tributo verso lo Stato in annue lire 12 50 per ogni cento di imposta accertata in lire 2024 39.

Paolo Bonomi usciere presso il 201 tribunale civile di Roma.

BANDO A PRIMO RIBASSO.

(2ª pubblicazione)

Ad istanza della signora Luisa Rossetti madre e tutrice del minorenne Arcangelo Rosa, domiciliata in Roma, ed elettivamente presso il procuratore signor Cesare Vaselli dal quale è rappresentata,

Innanzi la 2ª sezione del tribunale civile di Roma il giorno 22 febbraio 1876 si procederà alla vendita giudiziale dell'infrascritto fondo, in danno del signor Enrico Rosa, domiciliato via S. Romualdo, n. 263, e rappresentato dal suo attuale consulente signor Pacifico Cecchi, domiciliato via de' Chiodaroli, n. 20.

Tale vendita si farà in un sol lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo fissato dal perito in lire 109,200, ribassato di due decimi, cioè in lire 88,452, e con le condizioni prescritte nel capitolato del Bando.

Descrizione del fondo.

Porzione di una casa posta in Roma, via S. Romualdo e vicolo del Mancino, nn. 264, 266, 267, 268, segnata in mappa n. 586, n. 1, come dalla relazione del perito Innocenti.

Detto fondo è gravato del tributo erariale di lire 12 50 per ogni cento lire di reddito di lire 4575.

Roma, 20 gennaio 1876.

Pietro Reggiani usciere 324 del trib. civ. e corr. di Roma.

BANDO.

Nella mattina del dì primo febbraio 1876, alle ore 11 antimeridiane, davanti la porta della pretura del Borgo a Buggiano, in esecuzione di provvedimento del pretore di detto luogo, in data 16 gennaio corrente, a ministero del sottoscritto usciere, sarà proceduto alla vendita giudiciale all'incanto di vari oggetti mobili dell'eredità beneficiata del fu Giovanni Gasperetti, che saranno rilasciati all'ultimo maggiore e migliore offerente, a pronti contanti, coll'aumento a forma di legge.

Lì 18 gennaio 1876.

355 L'usciere Assunto Imbasciati.

INTENDENZA DI FINANZA IN CHIETI

Avviso d'Asta.

Facendo seguito agli avvisi d'asta pubblicati da questa Intendenza di Finanza nel 6 e 30 novembre 1875, per l'appalto alla riscossione de'dazi di consumo governativi ne'comuni aperti non abbuonati del circondario di Vasto, e poichè i relativi incanti sono andati deserti, si dichiara che d'ordine Ministeriale la Intendenza medesima terrà una nuova asta a termini ridotti nel giorno 27 corrente mese, alle ore 12 meridiane, per l'appalto de'dazi stessi ne'comuni aperti del circondario suddetto, alle condizioni tutte degli avvisi precitati e pel canone annuo di lire trentunmila seicento (L. 31,600), il cui dodicesimo da depositarsi a garanzia dell'offerta di chi intende concorrere all'appalto è di lire 2633 34, e che resta fissato il giorno 1º febbraio p. v. per l'aumento del ventesimo.

Si dichiara altresì che l'appalto s'intenderà ceduto all'aggiudicatario con effetto dal 1º gennaio corrente anno, e che siccome ne'comuni d'appaltarsi trovasi impiantato un servizio di riscossione diretta, così saranno consegnate all'aggiudicatario medesimo le somme riscosse dagli agenti governativi fino al giorno in cui verrà egli immesso in possesso, diminuite del quinto a titolo di rifusione di spese.

Chieti, 19 gennaio 1876.

333 *L'Intendente:* DE MARIA.

(1ª pubblicazione)

BANCO SETE LOMBARDO

AVVISO

Per errore incorso nell'ufficio del giornale *La Lombardia*, il terzo avviso di convocazione per l'assemblea straordinaria del Banco Sete Lombardo veniva pubblicato solamente il giorno 17 corrente.

Non essendo quindi la convocazione stata fatta a tenore dell'art. 29 dello statuto, l'assemblea indetta pel giorno 23 corrente non avrà luogo, e il Consiglio d'amministrazione nella odierna seduta ha deliberato di convocarla pel giorno 6 febbraio p. v., a mezzogiorno, a tenore del seguente avviso:

Sulla proposta di n. 27 azionisti rappresentanti complessivamente n. 20028 azioni vecchie, pari a n. 4005 3|5 azioni nuove da lire 500, debitamente depositate, e giusta lo statuto del § 144 del Codice di commercio, i signori azionisti del Banco Sete Lombardo sono convocati in assemblea generale straordinaria per deliberare sull'ordine del giorno presentato dai suddetti 27 azionisti, del seguente tenore:

Ordine del giorno:

1º Deliberare, coll'appoggio della situazione di fine d'anno, se convenga o meno mettere in liquidazione la Società;

2º Nel caso affermativo, nominare i liquidatori e determinare il modo di liquidazione.

L'assemblea avrà luogo domenica, giorno 6 febbraio 1876, a mezzogiorno, nel locale della Guardia Nazionale, piazza Mercanti.

Articoli dello statuto:

Art. 26. L'assemblea generale si compone di tutti i soci che dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea risultino dai registri possessori almeno di cinque (5) azioni nominative, ovvero abbiano nel termine stesso depositato almeno cinque (5) azioni al portatore, sia nelle casse della Società, sia presso quegli altri Istituti che saranno designati nell'avviso di convocazione.

Art. 27. L'azionista avente diritto di voto può farsi rappresentare alle adunanze generali da altro azionista, egualmente avente diritto di voto, mediante mandato espresso sullo stesso biglietto d'ammissione.

Art. 28. Ogni cinque (5) azioni danno diritto a un voto. Nessuno potrà avere più di dieci (10) voti, qualunque sia il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Avvertenza. — Non essendosi ancora eseguito il concambio delle azioni vecchie in nuove da lire 500, si ricorda che cinque azioni vecchie formano una nuova.

NB. Il termine utile pel deposito delle azioni da farsi alla cassa del Banco Sete Lombardo in Milano, per l'intervento all'assemblea, viene prorogato fino tutto il giorno 27 corrente gennaio. I biglietti d'ammissione già rilasciati per l'assemblea del 23 gennaio corrente agli azionisti che hanno fatto il deposito delle azioni si riterranno validi anche per l'intervento all'assemblea del 6 febbraio p. v.

Milano, 19 gennaio 1876.

344 *L'AMMINISTRAZIONE.*

CONSORZIO

per la costruzione della strada consortile obbligatoria REGGIO-CATAFORIO-CARDETO

AVVISO.

Il sottoscritto deduce a pubblica notizia che l'appalto dei lavori di costruzione dell'anzidetta strada giusta l'avviso d'asta del 19 p. p. venne deliberato provvisoriamente nel giorno di oggi in base ad offerta di ribasso di lire 12 27 per 100 a favore del signor Spinelli Giuseppe fu Pietro.

Il termine utile per diminuzione di ventesimo (come al precedente avviso) scade alle ore 12 meridiane del giorno 5 febbraio p. v.

Reggio, lì 15 gennaio 1876.

Il Presidente: G. GULLI'.

347 *Il Segretario:* G. Bosurgi.

DECRETO.

(2ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale di Varese,

Udita la relazione in camera di consiglio, composta dai signori Rosnati cav. nob. Carlo presidente, avv. Alessandro Viganò e Lampugnani nob. Giuseppe Principalle, giudici;

Visto l'attestato di morte di Compà Gio. fu Domenico 21 luglio 1869;

Visto l'attestato di notorietà 26 settembre 1875 della pretura di Maccagno, da cui rilevasi essere il Gio. Compà decesso senza discendenti ed avere con testamento 21 luglio 1869 legato lire 1000 a Francesca Finati, che in difetto di disposizione sul restante suo avere, i successibili *ex lege* sono la di lui madre Elisabetta Mondini fu Giuseppe, e le di lui sorelle Maria Giuseppina maritata con Giacomo Galantina e Rosa maritata con Angelo Marchelli, non essendovi altro parente più prossimo; che nella sostanza come sopra abbandonata trovasi la cartella n. 39091, datata da Milano l'11 maggio 1865, della rendita di lire 305, intestata a favore di Compà Giovanni, la quale pertanto spetta ai successibili *ex lege* soprraindicati che si trovano già al possesso di tutta la sostanza del Giovanni Compà;

Visti gli articoli 78, 79 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, per l'amministrazione del Debito Pubblico e l'art. 2 della correlativa legge 11 agosto 1870 allegato *D*;

Viste le conclusioni del Pubblico Ministero,

Autorizza la stessa Direzione del Debito Pubblico del Regno, sopra istanza di Elisabetta Mondini fu Giuseppe, dimorante a Trenzano, Lago Maggiore, di Maria Giuseppina Compà fu Domenico, maritata con Giacomo Galantina, domiciliati a Creva, frazione di Luvino, e di Rosa Compà, maritata con Angelo Marchelli, residenti a Torino, tutti rappresentati dall'avv. Enrico Boscetti di Luvino, come da mandato per brevetto 19 novembre 1875 del notaio Ghiglia cav. Giuseppe di Torino e 24 novembre 1875 del notaio Gio. Ferini di Luvino, ad operare il tramutamento, nelle proporzioni di un terzo per ciascuno interessato, della rendita di lire 305, iscritta a favore di Gio. Compà del fu Domenico di Tronzano, ora defunto, portata dalla cartella 11 maggio 1875, n. 39091, in modo che la istante Elisabetta Mondini venga iscritta per la rendita di lire 101 66, la Maria Giuseppina Compà per altre lire 101 66, e la Rosa Compà per le rimanenti lire 101 66.

Varese, 16 dicembre 1875.

Il cav. presidente Rosnati.

142 Marelli vicecanc.

AVVISO.

Ad istanza del signor Alessandro Cappelletti, domiciliato in Roma, via Montanara, n. 64, nella qualifica di esecutore testamentario ed amministratore nominato dal fu Camillo Diori, morto in Roma li dodici gennaio corrente, della eredità, ed eredi generali del medesimo, ossia dei figli maschi e femmine, nati e da nascere da legittimo matrimonio dal signor Giuseppe Diori, a forma del testamento pubblicato in atti del sottoscritto notaro, il quindici detto, coll'intervento anche ed approvazione del riferito Giuseppe Diori e di Giovanna Diori, figli questi legittimati del medesimo defunto, e di Agnese De Girolami moglie legataria di esso, si deduce a pubblica notizia che mercoledì prossimo ventisei corrente, alle ore dieci antimeridiane, si darà principio da me notaro, nella bottega di ferravecchio, posta in Roma nella via di San Nicola in Carcere, num. all'inventario dei beni ed effetti ereditarii lasciati dallo stesso defunto Camillo Diori, sotto tutte quelle dichiarazioni, proteste e riserve, a termini di legge e di ragione.

Roma, 22 gennaio 1876.

Antonio Blasi notaio pubblico 343 in Roma, via Florida, n. 13.

INTENDENZA DI FINANZA DI GENOVA

AVVISO D'ASTA.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto esperimentato in base all'avviso della Direzione Generale delle Gabelle delli 23 novembre 1875 per l'appalto dei dazi di consumo nei comuni aperti non abbuonati dei circondari di Genova, Albenga, Chiavari e Spezia ed in 5 comuni della provincia di Siena, d'ordine del Ministero delle Finanze dovendosi procedere all'appalto a termini abbreviati per i soli sottodescritti comuni di questa provincia, esclusi perciò quelli della provincia di Siena,

Si rende pubblicamente noto che a seguito di offerta stata fatta per l'appalto complessivo dei comuni medesimi di questa provincia verrà aperto un nuovo ed unico incanto alle seguenti condizioni, e che in caso di diserzione dell'incanto stesso sarà stipulato il contratto coll'offerente.

1° L'appalto verrà fatto per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880. Si avverte però che saranno rifuse all'aggiudicatario le somme riscosse in via economica dagli agenti governativi, diminuite del quinto a titolo di rimborso delle spese sostenute dalla Amministrazione.

2° Il canone annuo di appalto sulla base del quale verrà aperta l'asta è di lire centotrentunmila (L. 131,000).

3° Gli incanti si faranno a mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di Finanza nei modi stabiliti dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, aprendo l'asta ad un'ora pomeridiana del giorno di sabato 29 gennaio 1876.

4° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire alla scheda di offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale di Genova, una somma eguale al quarto del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di lire trentaduemila settecentocinquanta (L. 32,750) in numerario, biglietti di Banca od in titoli di rendita consolidata 5 o 3 per 100 inscritti sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia; questi ultimi saranno valutati al valore di Borsa in corso nel giorno in cui si effettua il deposito.

5° L'offerente dovrà inoltre nella scheda di offerta indicare il domicilio da lui eletto in Genova, e ciò anche per gli effetti del disposto del regolamento di Contabilità.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

6° Presso questa Intendenza di Finanza e presso le sottoprefetture di Albenga, Chiavari, Savona e Spezia saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

Presso questa Intendenza di Finanza inoltre sarà ostensibile l'elenco dei comuni chiusi di 3ª e 4ª classe, non che dei comuni aperti che isolatamente ed in consorzio si trovano abbuonati col Governo, colla indicazione del canone di abbuonamento per ciascuno, anche per gli effetti dell'art. 28 del capitolato d'onere.

7° Qualora vengano fatte offerte di aumento alla precitata somma di lire centotrentunmila, si farà luogo all'aggiudicazione e si pubblicherà il corrispondente avviso per le offerte del ventesimo a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

8° Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5° del capitolato d'oneri.

9° La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'articolo 122 del precitato regolamento di Contabilità.

Comuni compresi nell'appalto.

Circondario di Genova.

1. Apparizione - 2. Bargagli - 3. Bavari - 4. Bogliasco - 5. Camogli - 6. Masone - 7. Mignanego - 8. Molassana - 9. Montebruno - 10. Montoggio - 11. Nervi - 12. Pieve di Sori - 13. Propata - 14. Quarto al Mare - 15. Quinto al Mare - 16. Rossiglione - 17. Rosso - 18. Sant'Ilario Ligure - 19. Savignone - 20. Serra Riccò - 21. Struppa - 22. Torriglia - 23. Tribogna - 24. Uscio.

Circondario di Albenga.

1. Alassio - 2. Andora - 3. Arnasco - 4. Balestrino - 5. Bardineto - 6. Bardin Nuovo - 7. Bardin Vecchio - 8. Boissano - 9. Borghetto S. Spirito - 10 Borgio - 11. Calice Ligure - 12. Calizzano - 13. Campochiesa - 14. Casanova Lerone - 15. Castelbianco - 16. Castelvecchio di Rocca Barbena - 17. Cenesi - 18. Ceriale - 19. Cisano sul Neva - 20. Erli - 21. Finale Pia - 22. Garlenda - 23. Giustenice - 24. Gorra - 25. Laigueglia - 26. Loano - 27. Magliolo - 28 Massimino - 29. Nasino - 30. Onzo - 31. Orco Feglino - 32. Ortovero - 33. Pietra Ligure - 34. Ranzi Pietra - 35. Rialto - 36. Stellanello - 37. Testico - 38. Toirano - 39. Tovo San Giacomo - 40. Vellego - 41. Vendone - 42. Verezzi - 43. Verzi Pietra - 44 Villanova d'Albenga - 45. Zuccarello.

Circondario di Chiavari.

1. Borzonasca - 2. Carasco - 3. Casarza - 4. Castiglione Chiavarese - 5. Cicagna - 6. Cogorno - 7. Coreglia di Fontanabuona - 8. Favale di Malvaro - 9. Lorsica - 10. Lumarzo - 11. Maissana - 12. Moconesi - 13. Moneglia - 14. Neirone - 15. Orero - 16. Portofino - 17. San Colombano Certenoli - 18. San Ruffino di Levi - 19. Santa Margherita Ligure - 20. Santo Stefano d'Aveto - 21. Varese Ligure - 22. Zoagli.

Circondario di Spezia.

1. Ameglia - 2. Arcola - 3. Beverino - 4. Bolano - 5. Bonassola - 6. Borghetto di Vara - 7. Brugnato - 8. Carro - 9. Carrodano - 10. Castelnuovo di Magra - 11. Deiva - 12. Follo - 13. Framura - 14. Godano - 15. Lerici - 16. Levanto - 17. Monterosso al Mare - 18. Ortonovo - 19. Pignone - 20. Portovenere - 21. Riccò di Golfo di Spezia - 22. Riomaggiore - 23. S. Stefano di Magra - 24. Vernazza - 25. Vezzano Ligure - 26. Zignago.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni i cui dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Dall'Intendenza di Finanza, Genova, li 20 gennaio 1876.

319 *Per l'Intendente:* E. BACCAREDDA.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

AVVISO D'ASTA

per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione a termini dell'art. 60 del regolamento approvato con Regio decreto 25 gennaio 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi del calcolo ai quali in incanto del giorno 14 gennaio 1876 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 3 e 14 gennaio 1876 dei

Lavori di ordinaria manutenzione dei fabbricati militari della piazza di Torino durante il triennio 1876-77-78 ascendenti a L. 150,000 nell'intero triennio ed a L. 50,000 annuali,

per cui dedotti li ribassi d'incanto di lire 2 80 per cento, e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a lire 138,510.

Si procederà perciò presso l'Ufficio della Direzione del Genio militare succitata, in via S. Francesco da Paola, n. 7, piano 3°, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, alle ore 2 pomeridiane del giorno 26 gennaio 1876, sulla base dei sovra indicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1° Fare presso la Direzione suddetta, ovvere nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 15,000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

2° Tale deposito dovrà essere fatto non più tardi delle ore 1 pomeridiane del giorno 26 gennaio fissato per l'incanto.

3° Far constare della loro idoneità a norma del prescritto delle condizioni generali annesse al capitolato tipo pei lavori dipendenti da questa Direzione, cioè:

a) Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

b) Esibire un attestato di persone dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio Militare od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 20 gennaio 1876.

Per la Direzione

346 *Il Segretario:* N. MONTICELLI.

DIFFIDAZIONE.

Si deduce a pubblica notizia qualmente il sottoscritto essendosi trasferito col suo domicilio in Nocera Umbra, però intende di revocare qualunque precedente domicilio fosse stato dal medesimo eletto, e per tutti gli effetti legali elegge il suo domicilio in Roma presso lo studio del signor avv. Giuseppe Catelli, in via della Stamperia, n. 67.

Roma, 21 gennaio 1876.

331 Avv. Filippo Meloni.

AVVISO.

Emmanuele Manigrasso, proprietario, domiciliato in Grottaglie, ha presentato alla eccellentissima Sezione di accusa presso questa Corte di appello una domanda di riabilitazione, e ciò in data 10 gennaio corrente anno, ed in conseguenza di condanna a sei mesi di carcere da lui subita, e pronunziata dal Circolo d'assisie di Taranto nel 14 novembre 1864.

Trani, 19 gennaio 1876.

332 Avv. Francesco Sani.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 10 del mese di gennaio 1876

338

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Importo	Parziale	Totale
Cassa e riserva				L. 150,928,831 25
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 163,893,789 03	167,151,804 94	„ 170,658,469 „
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 680,917 01		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 2,577,098 90		
	Cambiali in moneta metallica	„ 3,506,664 06	3,506,664 06	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 43,254,191 29
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 52,556,330 32		„ 60,990,028 78
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 6,869,423 02		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 1,564,275 44		
Crediti *				„ 260,678,991 90
Sofferenze				„ 5,207,180 33
Depositi				„ 740,399,974 69
Partite varie				„ 13,420,702 85
			TOTALE	L. 1,445,538,370 09
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 57,705 37
			TOTALE GENERALE	L. 1,445,596,075 46

*	Importo	Totale
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	L. 30,000,000 „	260,678,991 90
Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,460 „	
Conversione del Prestito Nazionale	„ 105,662,972 37	
Azionisti a saldo azioni	„ 50,000,000 „	
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Conv. 1° giugno 1875	„ 45,224,559 53	

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 „
Massa di rispetto	„ 20,800,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 361,584,204 40
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 21,707,579 34
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 43,523,237 77
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 740,399,974 69
Partite varie	„ 56,417,700 06
TOTALE	L. 1,444,432,696 26
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 1,163,379 20
TOTALE GENERALE	L. 1,445,596,075 46

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 22,353,498 50
Argento	„ 57,316,791 48
Bronzo	„ 503,455 53
Biglietti consorziali	„ 62,764,684 „
RISERVA	L. 142,937,429 51
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 7,991,401 74
TOTALE	L. 150,928,831 25

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	782,602	L. 39,130,100 „
da L. 100	1,580,177	„ 158,017,700 „
da L. 500	297,457	„ 148,728,500 „
SOMMA		L. 345,876,300 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Voce	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 7 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,234 40
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	„ 23,000 „
da L. 25	„ 603,336	„ 15,083,400 „
da L. 40	„ 14,613	„ 584,520 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
TOTALE		L. 361,584,204 40

Il rapporto fra il capitale utile alla tripla circolaz. L. 125,000,000 e la circolaz. L. 361,584,204 40 è di uno a 2 892

Il rapporto fra la riserva L. 142,576,408 „ { la circolazione L. 361,584,204 40; e gli altri debiti a vista „ 21,707,579 34 } L. 383,291,783 74 è di uno a 2 688

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 6 0/0
Per le anticipazioni su sete	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

Voce	Importo
Prezzo corrente delle azioni	L. 2,007 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 13 73

Roma, 20 gennaio 1876.

AVVISO.

(1a *pubblicazione*)

Il sottoscritto, avendo smarrito la ricevuta rilasciata il 9 agosto 1875 dalla Intendenza di finanza in Milano, sotto i nn. 5793 di protocollo e 1627 d'ordine, per tre cedole di consolidato 5 p. 0|0, dell'ammontare complessivo di lire 205, state presentate per la convalidazione al pagamento, avverte il pubblico che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente senza che sieno intervenute opposizioni, domanderà che gli sieno rilasciate le suddette cedole senza la produzione della ricevuta suddetta.

Milano, li . . .

328 FERRARI ANGELO di Pietro.

BANDO A TERZO RIBASSO.

(2a *pubblicazione*)

Ad istanza del sig. Alessandro Baly Martelli, domiciliato in Firenze, ed elettivamente in Roma presso il procuratore signor avv. Carlo Mari dal quale è rappresentato,

Innanzi la 1a sezione del tribunale civile di Roma, nell'udienza 24 febbraio 1876, si procederà alla vendita giudiziale del sottodescritto fondo, in danno dei signori Costanza vedova Rinaldi, Tarsilla, Francesco, Teresa, Elettra ed Antonio Rinaldi, tutti figli ed eredi del fu Rinaldo Rinaldi, contumaci, domiciliati via delle Colonnette, n. 27, con le condizioni esposte nel capitolato del Bando.

Casa posta in Roma, al vicolo di S. Giacomo, nn. 16 e 17, e vicolo delle Colonnette, num. 27 al 30, distinta in mappa col n. 621, gravata di un tributo diretto verso lo Stato di lire 12 50 per ogni 100 lire di rendita imponibile, come fu stabilito per l'anno 1874.

Roma, 20 gennaio 1876.

325 PIETRO REGGIANI usciere del trib. civ. e corr. di Roma.

NOTA.

(1a *pubblicazione*).

Sopra domanda della signora Giovanna Sprotti fu Giuseppe Antonio, consorte del signor Carlo Michele Alisone, residenti in Torino, ivi elettivamente domiciliati nello studio del sottoscritto, via San Dalmazzo, n. 9, il tribunale civile di Torino in camera di consiglio emanò il seguente decreto nel quattro corrente:

" Riconosciuta per le fatte produzioni nella corricorrente Giovanna Sprotti moglie Alisone la qualità di unica erede della Sprotti Luigia Cristina, deceduta in Carmagnola il 13 maggio 1873, previo testamento pubblico dieci maggio 1871, ricevuto Gilardi,

" Manda all'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di operare in capo della ricorrente suddetta il tramutamento dei due certificati seguenti di sua proprietà:

" 1° N. 134400, della rendita di lire trecentosettantacinque, in data primo giugno 1869, intestato a Sprotti Luigia Maria Cristina vedova, nata Marquet, del vivente Giuseppe, domiciliata in Torino:

" 2° N. 12586, della rendita di lire duecento, in data 14 febbraio 1870, intestato a Sprotti Luigia Cristina fu Giuseppe Marquet, domiciliata in Torino „.

341 MILONE sost. ROSSETTI.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Terza denunzia di un libretto smarrito della serie terza, segnato di numero 161122, per la somma di lire 57, sotto il nome di Funziani Giuseppe.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 20 gennaio 1876. 335

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.